# Anno XII - N. 30 28 Luglio 1937 - Anno XV Anno XV Cent. 50



GAIL PATRICK

che fra poco sarà promossa al grado di "stella" interpretando "Artisti e modelle". (Paramount).

#### Cinema Illustrazione

V.S. - Forll. Devi dimenticare quel-'episodio. Può darsi che esso abbia costituito un dramma per tuo marito come per te. Vi sono momenti, nella vita di un uomo, che egli sarà il primo, più tardi, a disprezzare. E se noi intimamente sentiamo che la nostra donna ha qualcosa da perdonarci, l'amiamo di più: perché sappiamo quanta la nostra colpa ci ha resi inferiori a lei. Così mi assicurò un mio amico al quale la moglie avrebbe qualcosa da rimproverare: io non me ne intendo, sono sempre stato fedele alla mia cara Maria, che ha l'abitudine di leggere questa rubrica prima che io la spedisca. questa rubrica prima ene to la speciasa. Quanto all'amico che mi rivelò queste sconosciute pieghe dell'animo maschile, si chiamava Gualtiero Norelli, non dico di non ricordarlo, ma emigrò, ora è in America. E per la verità non m'era mai stato simpatico, non lo frequentavo, lo incontravo qualche volta in tram, e solo quando non potevo evitarlo si parlava un pono non potevo evitario si partava un po-Fantasia, eleganza, intelligenza denota la tua scrittura, che mi auguro di rivedere. Simonetta Fiorentina. Se io soffro il pizzicore negli orecchi? Non vorrei sor-propulari, pra che conti

prenderti: ma che cos'è il pizzicore negli prenderti: ma che cos'è il pizzicore negli orecchi? Immagino che non sia una cosa di natura fonica, perché generalmente quando qualcosa colpisce spiacevolmente il mio orecchio (musica di dilettanti, di-zioni di versi, richieste di denaro) è alle mani che provo un pizzicore. Pazienza se non ti riesce di credere che io sia un uo-mani carchere di non pensarci quando mi mo; cercherò di non pensarci quando mi faccio la barba, ma solo quando, urtato ron violenza da qualche robusto carrettiere, stabiliamo rapidamente che spetta a me chiedergli scusa. Una sola volta, in un litigio, io dissi minacciosamente al mio avversario: "Avrete mie notiziel », ma quando egli si avvicinò eccessivamente a vina, si nascose metro una nuvota, susci-tando i sospetti della piccola Shirley. « Io non credo che la luna si sia nascosta— disse la piccola Shirley. — Piuttosto, siete proprio sicuri che non l'abbia presa Gary e mi chiese cupamente che cosa intendessi, ed io osservai che era almeno due volte più robusto di quanto mi era sembrato a prima vista, mi affrettai a sog-giungere con amabilità: a Voglio dire...; pero che gradicete una mia cartolina di aduti di tanto in tanto... ». Tu mi rat-tristi quando dici a Plirto con tutti i gio-vanotti, ma per disdetta Alessandro, l'u-nico che mi niscria, con mi cuerda nom vanotti, ma per disaetta Alessandro, ranico che mi piaccia, non mi guarda nemneno ». Diaminet e non ti è mai passato
per la mente che Alessandro non ti guardi appunto perché tu flirii con tutti i giovanotti? Sai, non tutti gli uomini concepiscono la corte a una ragazza come moidanate di mara Sensuale, orgogliosa; vimento di masse. Sensuale, orgogliosa, elegante, un po' superficiale ti definisce la calligrafia. Adoratore nell'ambra. Grazie dei sa-

luti del 30 aprile da Dire Daua.

Hermes Bauroua. Non so dove sia attualmente Marta Eggerth, Alle attrici a-mericane basta indirizzare a Hollywood. Firma illeggibile - Mondovi. Non so se vi siano ancora fascicoli della biogra-

se vi siano ancora lascicoli della biogra-fia di Greta Garbo, Scrivi direttamente all'Amministrazione, dando il tuo nome e il tuo indirizzo per la risposta. Sei un bel tipo, tu, Firmi le tue lettere con uno sgorbio indecifrabile e poi ti lagni perché non ti si risponde, Siccome le risposte, in questa rubrica, devono pure essere intesta-te a qualcuno, tu devi offrirmene graziosamente Il modo, adottando uno pseudonimo attinto a uno qualunque dei tre re-gni della natura.

Colui che un di sard, a Ho 18 anni, sono alto 1,90 però ho sul collo i segni di un'antica bruciatura, Potrei diventare un atto-

re, avendo già in tasca la licenza ginnasiale? ». Per mio conto, non lo e-cludo. Anche se tu avessi la licenza ginnasiale sul collo, e in tasca i segni di un'antica bruciatura, non è a un uomo alto 1,90 -- e forse robusto in proporzioche si vanno a fare certe osservazioni. Diventeral attore, anche se sarà difficile ritrarre la tua testa in primo piano. Tu l'hai a un tale livello, la testa, che solo da un secondo piano la macchina da presa potrà tentare qualche timido accostamento con essa. Scherzi a parte, non so se il cinematografo tolleri uomini molto alti. Gary Cooper — il massimo sviluppo umano registrato dalla macchina da presa — non credo superi i metri 1,80, E già, per baciarlo, donnine come Mary Brian suggeriscono l'impressione di dover essere buone arrampicatrici. Cooper racconta volentieri un episodio del suo primo amore. Essa era una fanciulla di sedici anni, e si vedevano la sera, per pochi istanti, in un viottolo dietro la casa di lei. a Piccola mia — le sussurrò una sera l'al-tissimo Gary. — Dimostrami il tuo affet-to... Dammi un bacio! ». « Impossibile - disse. - La mamma mi ha fatto giurare di non allontanarmi troppol ». Simpatico Gary, i soffitti della sua casa devono essere pieni di sue impronte digitali. Una volta egli cenò dai Temple; e quando prese commiato, la luna, che fino allo-ra aveva spolverato d'argento i viali della

utilizzare queste graziose storielle.

G.T.G. - Milano. Grazie della simpatia. Lieto che tu la estenda anche a Robert Taylor, ti comunico che il suo indi-rizzo è Hollywood, California, Stati Uni-ti, e ti avverto amichevolmente che egli non manda fotografie alle sue ammiratri-ci, per il semplice fatto che per accon-tentarle tutte dovrebbe spendere milioni di dollari in fotografie. E purtroppo egli ha anche bisogno di qualche fazzoletto e

villa, si nascose dietro una nuvola, susci-

Cooper? ». E ora non so che cosa penseranno di me i lettori, Francamente, era tanto che aspettavo la lettera di qualche

corrispondente più alto della media, per

di qualche cravatta.

L. Amore - Napoli. Io ho per abitudine di non rispondere privatamente, e quanto di non rispondere privatamente, e quanto a questa rubrica, ti pare che il tuo sia un argomento degno di figurarvi? Neh, guagliò, aimuno perza d'eapa? Siccome mi chiedi un giudizio sul tuo modo di scrivere, ti dirò che non lo trovo malvagio, con una piccula escretiane per l'accurate. con una piccola eccezione per l'espressione « virilità maschile ». Guarda che una virilità femminile non è concepibile, neppure dopo una lite fra un nano e una donna-cannone. E allora parlando di un uomo, quando hai detto virilità hai detto

Leny italo-americana. Non mi constu che non sia educato, scrivendo una lette-

mo, Di Taylor

può considerare come una grave offesa quella di dover dare un'occhiata, se proprio ci tiene, al bollo postale. « La donna del giorno » non mi dispiacque. Se ap-prezzo quello scrittore? Diamine, egli è il Presidente di un'associazione di umoil Presidente di un'associazione di umo-risti, che una volta o l'altra formeremo, con vari propositi. Il mio proposito, per esempio, è quello di allargare la cerchia dei lettori dei mici libri, costringendo an-che l'autore di cui mi parli a darvi una occhiata. (Ai mici libri, non alla cerchia dei mici lettori, che può agevolmente es-sore compresa in una shirciatina). Lieto sere compresa in una sbirciatina). Lieto che « American girls » ti sia piaciuto, prendo nota della tua intenzione di leg-gere anche un mio libro. Mi sembri la donna capace di far seguire i fatti alle

minacce. N.F. - Lido di Roma. Non capisco perché tu te la prenda tanto a cuore per un'amica che non ti ha più scritto. Il mondo è pieno di amici che non si scrivono più e che non stanno meno bene Si è filosofato tanto, sull'amiper questo. cizia, che difficilmente io potrei dire qualcosa di nuovo. Sfoglio una raccolta di massime sull'amicizia e trovo: « Noi dif-

## **PICCOLA**

ha iniziato la pubblicazione del nuovo appassionanie romanzo di

LUCIANA PEVERELLI Il bacio di Guya

> PICCOLA costa centesimi 50 in ogni edicola

fidiamo degli amici per i loro difetti e dei nemici per i loro meriti »; « Nol gu-stiamo più le dolcezze dell'amicizia quando gli amici ci raccontano le loro pene, che non quando ci confidano i particolari della loro felicità » (Sì, ma che amico è quello che ci viene a raccontare di essere felice quando noi non lo siamo?); « Abi-ta se vuoi nello stesso rione del tuo rivale, nella stessa strada del tuo avversario, sotto uno stesso tetto col tuo nemico: ma abita sempre lontano dal tuo amico » (E abita sempre iontano dai tuo amico » (E tu soffri perché la tua amica è partita e non ti serive?). Ma leggiamo ancora qual-che altra massima: « È più vergognoso diffidare degli amici che essere ingannato da loro »; (Finalmente un po' di ottimi-smo); « Nelle disgrazie dei nostri amici più cari, troviamo sempre qualcosa che non ci displace ». (Incredibile, ma queste due ultime massime sono dello stesso autore: uno ha appena finito di dire una parola buona sull'amicizia, che subito se ne pente). Ma la massima plu bella, o almeno quella che più ti si adatta, eccola; « Che l'amore abbia le sue spine, sia pure: è un fiore; ma perché dovrebbe averne l'amicizia, che è soltanto un lega-me? ». Francamente, vorrei averla scritta io, questa massima; ma se poi penso che neanche cento persone sanno più chi sia stato il grande uomo che la scrisse, non me ne importa assolutamente nulla.

Aspetto (come una sciocca) una rispo-sta. Il mio pezzo alla Radio non fu ri-mandato, ma soltanto letto dall'annunzia-trice. Sembra che io non abbia una voce fonogenica: ma bisogna considerare che finora me ne ero servito soltanto per chia-mare qualche tassi e per farmi rispettare in casa. Con una lenta rieducazione, chis-sà. E improbabile che il Radiocorriere, o qualsiasi altro giornale, pubblichi una mia fotografia; è stato notato che la pubblicazione di una mia fotografia non fa aumentare la tiratura che di una sola copia; quella che compro io, mentre però anche la « resa » aumenta di una copia; quella che io, dopo aver mostrato al miel fami-liari la mia fotografia pubblicata, mi af-fretto a restituire al giornalaio.

Petronilla - Roma, In data 26 maggio

tu mi chiedevi di indovinare se il 21 di giugno sarebbe stato bel tempo. Dato che ti rispondo in data del 3 luglio non do-vrebbe essermi difficile accontentarti, ma ahime, non ricordo che tempo faceva il 21 giugno. Vorresti una mia fotografia, per servirtene a scopo didattico quando tuol nipotini sono cattivi? Pazienza i no uomini brutti non sappiamo mai quanto siamo brutti finché una donna non ce lo ha detto.

ABBONAMENTI: Italia e Col.: Anno L. 20 Sem. L. 11 - Estero: Anno L. 40 - Sem. L. 21 PUBBLICITA: per un millimetro di alterna largherea una colonna, L. 3.

per non guastarvi le giole di quel mo-Errol Flynn non si sposa con mento. Erroi Flynn non si spasa con Olivia de Havilland, per la semplice ragione che è già sposato con Lily Damita. Una donnina, codesta, che come moglie denota una spiccata tendenza a rifiutare ogni forma di collaborazione. In casa Flynn non si parla mai di divorzio: permento. ché Errol adora Lily, e perché Lily stroz-zerebbe Errol se soltanto egli pensasse a una sua parola che comincia per « d » e che si scrive su carta bollata. La tua calligrafia denota, sensibilità buonsenso, scar-

sa fantasia.

Quelle tali signorine che vi leggono con interesse, Ritiro ciò che ho detto a Petronilla di Roma: qui ci sono alcune ragazze che hanno visto una mia fotografia e che non soltanto sono sopravvisute, ma mi trovano simpatico. Noi uomini brutti, per sapere quanto abbiamo avuto torto a crederci tali solo perché una don-na ce l'aveva detto, non dobbiamo che domandare, prima di svoltar l'angolo, il parere di un'altra donna. Mi dispiace, ma non desidero discutere la vostra pre-ferenza per Fredrich March su Clark Gable. Ho deciso di non contrariare le lettrici nei loro gusti cinematografici, se così possiamo chiamarli. Nella migliore delle potesi tutto ciò che riesco ad ispirare loro (la vostra lettera lo prova) è il sospetto ch'io sia invidioso di March o di Taylor: cosa improbabile perché questi due affascinanti attori non honno modo di offrire il posto in tranvai alla mia cara Maria. Io sto per Gable — sia detto incidentalmente per l'ultima volta ma non voglio essere costretto a dovergli gridare, un giorno: « Clark, Clark, rendimi le mie lettricil ». Sottoscrivo dunque, senza che un muscolo solo del mio maschio volto si contragga, le vostre affermazioni.

Zaraihustra. Ma no, non pensai che to fossi una sciocca perché mi parlavi dei tuoi begli occhi, e tanto meno che tu me ne parlassi col proposito di farmi inna-morare di te. Se uno potesse innamorarsi attraverso una descrizione, io a quest'ora sarei folle per Lucia Mondella. Dissi solsarei fotte per Lucia institutione, e tuttora penso, che una ragazza intelligente è uguale a qualsiasi altra, quando si tratta di descrivere la propria grazia. E tuttavia essa non è meno grazia. ziosa per questo, e al diavolo ogni altra considerazione. Per me, se qualche volta mi avvicue di gridare mentalmente un evviva (clò che fa sussultare chiunque per caso mi sieda accanto in tranvai e sia contemporaneamente versato nella lettura del pensiero) state sicuri che si tratta di un evviva destinato alle belle ragazzo. Per difendere la tua antecedente lettera, tu dici : « Desiderayo soltanto che dalla mia descrizione tu indovinassi come ero, questa è una cosa molto meno superficiale di quanto tu non creda. Vedi: quando tu avevi 17 anni sognavi mai, desto o dormendo, una donna ideale? ». Certo che

la sognavo, ma indipendentemente dal mo. Di Taylor fatto che essa avesse occhi così e così e così porodurre affascinanti fotografie. E mon è esclusa la pubblicazione di una sua biografia, che vi dirà di lui Intanto in territo. e miracoli. Intanto io taccio, titolo possedendo requisiti diversi ma non meno attraenti. Insomma il fatto è che mentre noi maschi diciassettenni (allora lo ero) sogniamo la donna ideale come una creatura genericamente graziosa alla quale poter leggere o indivizzare fermo quate poter teggere o munivare termo posta le nostre poesie, le fanciulle di que-sta età sognano l'uomo ideale come un essere alto, suello, l'auno, con baffetti ne-ri, intenso odore di sigarette e scarpe chiare. Che egli sia poi un poeta o un farma-cista, si affidano al caso. Ma ancora una volta, che importa? Tanto a 27 anui, o poco più, noi sognatori abbiamo generalmente capito quanto erano scemi i nostri versi, e abbiamo assunto una rappresen-tanza di accessari automobilistici. E in tali circostanze la donna ideale che avevamo sognata nei pigri giorni dell'adolevamo sognata nei pigri giorni deli addie-scenza costituirebbe, per le nostre aspira-zioni, un macello. Quanto alle signorine di 27 anni, siccome gli esseri alti snelli bruni con baffetti neri e scarpe chiare studiano aucora all'Università e non costituiscono che pallide larve sull'oriz-zonte matrimoniale, ripiegatuo anch'esse

su un capuflicio leggermente calvo, fuma-ture di toscant, e che andando ogni anno a Montecatini eviterà forse le estreme con-seguenze della pinguedine. È basta su questo, perché ora debbo ringraziarti della simpatia. Piace anche a me la massima di Nietzsche che dice « A coloro cui non di Nietzsche che dice a A consistente di potete insegnare a volare, insegnate a cadere più rapidamente ». Si potrebbe avere di Nietzsche l'impressione di un uomo che ragionasse troppo per estreni, specialmente nel caso che qualcutto non riesca a insegnarei a volare; tuttavia la massima liatto a pergetala con eleganza su una a insegnarci a volare; tuttavia la massima è hella e, vergatala con eleganza su una sottile striscia di carta, l'ho insimuata de-stramente nella horsetta della mia cara Maria. Non si sa mai: pottebbe finire nelle mani di suo cugino e ispirargli sa lutari brividi di terrore superstizioso. Mi piaci quando scrivi; « Concludo comunicandoti che lui fatto una magnifica partita di pallacanestro, che non studio più dall'anno scorso, che ho finito di leggere dall'anno scorsa, che no mato di eggete un interessantissimo libro, che fra poco comincio i bagni, e che il primo bacio non l'ho ancora avuto ». Diamine, ecco quel che capita quando si vogliono fare

roppe cose in poco tempo. Polifemo. Ch'io sappia, Sandro Palmieri non ha avuto altre scritture. Sei gentile affermando che i miei scritti risollevano gli spiriti abbattuti: il mio stennua consterà (quando lo avrò) di una gru solle-vante a notevole altezza un signore dalle cui labbra esce la frase ataldica: " Ma no.

cui tabbra esce la frase amildica: « Ma no, ma no, preferisco un coppael ». Secondo me le allegorie o si fanno o non si fauno. Wanda R. « Milano. Grazie della simpatia, come vorrei davvero meritaria. Ti invidio per il tuo buonsenso: più acquisto esperienza e più mi avvedo che il buonsenso è un capitale, nella vita. Ricambio gli auguri. gli auguri.

Il Super Revisore





BERTOLDO Disatilmanole umoristico diretto de Mosce e Metz. In ogni numero querente disagni, cento li venerdi, è in vendita in tutte la edicola d'italia a centesimi 40. È lutto de ridere.

## CATERINA --- Ma allora è proprio vero.. - Vero che cosa? --- Che la signorina Caterina Boratto ha una bellissima voce di soprano e

rà, signorina.

ter cantare.

– Ed ora, signo-

- Di me? Posso

ripeterle in prosa quel che dicevo in

musica poco fa e

cioè: a la storia mia

ta a Torino il 15

vede, è una cosa

parte principale. Il primo d'essi si

- Film in cui certamente cante-

studia canto con la massima assiduità per esordire fra non

molto sulla scena lirica nella mur- vanelli, che ha per me l'affetto e la

me è Lucia »...

Queste poche frasi di un colloquio inizia il mese venturo. fra il sottoscritto e una gentile signora di mezz'età sono state pronunciate giorni la sull'uscio d'un alloggio della casa torinese di Via Mercanti 17 (prendete nota del suo prezioso indirizzo, o innumerevoli a fans » di Caterina Boratto) dove la giovane interprete femminile di « Vivere » abita con la mamma ed i frami recht in Germania per gigiovano interprete femminile di « Vitelli. La gentile signora venuta ad rare in tedesco a Neubabelaprire al cronista ficcanaso è appun- sberg. A questo proposito stuto la madre sua. L'uscio appena s'era dio intensamente la lingua di aperto che al mio orecchio giungeva da una stanza dell'appartamento che già conosco abbastanza. L'eco melodiosa di una voce femmi- o che al pari del francese sto nile modulante il celebre colloquio perfezionando con qualche di Mimi con Rodolfo al primo atto rapidità. della « Bohème ».

" Mi piaccion quelle cose - che han facile diventare attrici impasi dolco malia, - che parlan d'amor, rino. Ecco qui Caterina Bo-di primavere, - di sogni e di chimere ratto che studia intensa-- quelle cose che han nome poesia...» mente dieci, dodici ore

Vedete che combinazione. Ero ve- al giorno, riposandonuto appositamente dalla Boratto si col canto e coi per controllaro s'era autentica la no- vocalizzi quando è tizia riferitami della sua imminente stufa delle tremende entrata nel dirmamento lirico ed ec- difficoltà grammatico che i fatti, anche prima ch'io cali toutoniche o formuli la domanda, subito me no dei miagolii della danno conferma. È proprio lei a can- pronuncia britantare, la « piccina » di « Vivere », nica...) accompagnandosi al pianoforte sotto la sorveglianza dell' insegnante, rina, mi dica qualco-Sono infatti capitato dall'attrice du- sa di lei... rante la sua quotidiana lezione di canto.

La mamma, finito il pezzo, mi presenta alla canora figliola. Alta, slanciata, sorridente, Caterina Boratto è veramente una splendida è breve ». Sono nacreatura. C'è in lei una soave grazia muliebre, una semplicità cordia- maggio 1916, figlia d'un italissima, un'istintiva e radiosa armonia di gesti e di espressioni che torinese. Nessun parente atimmediatamente le conquistano, an- tore in famiglia, nessun ereche nella vita come già sullo scher- ditario bacillo teatrale nel mo, le totali simpatic. Le esprimo sangue, nessun rapporto del le mie felicitazioni per l'audizione miei congiunti col cinema, pucciniana della quale il caso ha tranne l'amicizia viva, e anvoluto fossi insperatamente testimone. Allora ella mi rivela che il can- fari, fra il mio nonno paterto o non solo la sua passione odierna, ma anzi ha diritti di precedenza che tempo fa -- e il celesul cinematografo che puro è la manifestazione che l'ha rivelata alle Garbo, della Crawford,

Studio musica da alcuni anni tre stelle. Ma, come e non per passatempo, ma anzi col preciso scopo di entrare in arte li- di importanza rica. E credo di poter presto... ta- accessoria... gliare il traguardo. Sono anche diplomata in planoforte, ho cantato sa? Può alla radio, ho inciso dei dischl...

- Scusi, signorina, ma quali?
- Quali? Oh, niente di trascendentale per ora: le versioni italiane della canzone cantata da Harriet Hillard in « Seguendo la flotta » e di quella della Harlow ne « Il mio amore eri tu ». Poi qualcos' altro di genere un poco diverso: duetti comici.

- Ed ora si prepara per il palcoscenico? - Si: mi preparo co. Sottolinei l'anche, per favore. Perché prima avro impegni cinematografici. Inlatti l'«Appia Film», diretta da Livio Paessere, come dire?, una mezza predestinazione. Come andò lui a Hollywood, chissà che non ci vada anche lei un giorno...

Per ora non ci penso affatto, creda pure. Cinematograficamente, poi, c'è tanto da fare in Ita-

lia, ormail Perché cercare lontano la fortuna quand'essa è for-

se vicina? Guardo la mia interlocutrice mentre sorridendo dice queste parole piene di fiducia e di speranza. Il suo giova-nile volto è del tutto senza trucco, senz'ombra di bistri, di rossetti, di creme.

- Lo dica pure - mi risponde. - Non uso, geriana e pucciniana parte di coloi tenerezza di un padre, sta prepa-che « chiamano Mim) ma il suo no-rando alcuni film nei quali avrò una artificio per accentuare o correggere la mia fisionomia di tutti i giorni. E anche il biondo dei miei capelli è autentico. Biondo cenere per disposizione divina e non per volonta mia, dato che la volonta mia è, e sarà, di lasciare la capigliatura com'è. E

se qualcuno le chiede il colore dei







L'attric**e Roberta Mari dà un**'ultima occhiala allo scenarlo prima di iniziare una scena.



Tutto è pronto per "girare". Un'ultima spolverala di cipria al volto di Roberta Mart, an'ultima telefonata argente di Enrico Viartsio.



Il regista da sleune disposicioni prima di girare una scena.

mobiliti alati aggettivi per descriverli; dica soltanto che sono « color menta allungata ». Ed ora, caro intervistatore a questo punto Mimi avrebbe detto: « Altro di me non le saprei narrare...».

· Ed io dico seguitando, e parafrasando la murgeriana eroina: « Son l'intervistatore che la vien fuori d'ora a importunare...». Perciò sia brava ancora qualche istanto e, per restare nella lirica, mi dica ancora le sue preferenze mu-

-- Chopin e Mendelssohn, nel campo della musica classica; in quella operistica Puccini, Verdi, Massenet; difatti è la « Manon » di quest'ultimo la seconda delle opere che sto studiando in previsione del debutto che - impegni cinematografici permettendolo -- dovrebbe avvenire in settembre alla « Fenice » di Venezia. A proposito dica che fra coloro i quali maggiormente mi spronarono a perseverare nella lirica ci fu Tito Schipa, al quale sarò quasi certamente vicino in uno dei prossimi film dell'« Appia », forse nella stessa versione tedesca di «Vivere» che si girerà a Berlino.

- E nel cinema quali preferenze? Attrici? La Garbo, la Shearer, la Young, la Rainer per sceglierne quattro di quelle che maggiormente ammiro. Attori: preferisco Gary Cooper, ma le confesso che da quando vidi « Ramona »' il sorriso di Don Ameche m'ha conquistato. Fra i registi nostri ho una filiale riconoscenza per Brignone che mi tenne a battesimo in « Vivere ». Spero di « girare » ancora con lui. E vorrei interpretare ruoli d'una certa consistenza drammatica o ricchi d'una loro intima vena patetica: sono quelli che sento di più e posso esprimere meglio. Ma anche la parte della « piccina » nel mio primo film l'ho davvero rappresentata con sincerità. vivendola più che recitandola. E sono contenta che il pubblico abbia capito benissimo ciò, e che il film sia placiuto. Una gran gioia poi mi ha dato la notizia che « Vivere » ha inaugurato il primo cinema italiano di Addis-Abeba. Dall'A.O., da le-gionari oscuri, da militi e operal ho ricevuto e ancora ricevo lettere entusiastiche. Guardi: tutto le conservo: a tutte ho risposto. E a mezzo di « Cinema Illustrazione » rinnovo a quegli ammiratori lontani il ringraziamento per la gloia che m'hanno procurato le loro semplici e commoventi missive.

E bello vedere Caterina Boratto sincoramente intenerirsi a questo particolare umanissimo della sua carriera d'attrice. Possa ella mantenere a lungo questa delicata semplicità, questa capacità di piangere di gioia di fronte all'entusiasmo dei consensi. E il miglior augurio per lei. Ma d'un altro augurio, ugualmente fervidor ella va orgogliosa: quello fattole pervenire da S. E. Il Capo del Governo, dalla Rocca delle Caminate dopo una visione particolare del film da lei interpretato. E il Duce. con squisito pensiero, volle che il Suo consenso giungesse all'attrice proprio nella notte dell'anno più bel-la e più dolce: la notte di Natale.

Achille Valdata

ALGRADO tutti i suoi disperati dinieghi, finalmente Mae West ha dovuto pur confessare ch'era maritatal Questa è la notizia che il 9 luglio fu lanciata da tutti i giornali americani.

I lettori di Cinema Illustrazione forse conoscono già l'inizio di questa storia molto americana. Riepiloghiamola: due anni fa un amatore di cose antiche e di ricerche storiche, frugando fra i polverosi registri della muni-cipalità di Milwaukee (non si sa mai che cosa si nascoude nei vecchi registril) s'imbattè in una notizia veramente emozionante: trovò in presenza nientemeno di un processo verbale di matrimonio, risalente al 1911, redatto in questi termini:

Mae West, di anni 189 di Brooklyn, e Frank Wallace, di anni 21, pure di Brooklyn.

Quello stesso che abbiamo riprodotto in uno degli ultimi numeri di Cinema IIlustrazione.

Due constatazioni importantissime risultavano da queste brevi semplici lince nascoste in un registro confinato in uno scaffale d'archivio.

Prima: il signor Frank Wallace, attore che lavorava in piccoli teatri di provincia non poteva legalmente sposare nel 1916, Miss Blakeshy, nor avendo mai ottenuto il divorzio dalla prima moglie Mae West.

Seconda constatazione questa di importanza assai maggiore della prima — Miss Mae West non può avere 32 anni, come pretende l'annuario cine-matografico del 1937, perché in tal caso sarebbe convolata a giuste nozze con quel maledetto Wallace, all'età di appena... sel anni, ciò che è contrario anche alla legislazione americana che pure, come si sa, in questi casi è molto liberale.

Il primo dei due proè stato regolato prestissimo e senza difficoltà.

Si — annuncia ai giornalisti il degno signor Wallace — io sono stato bigamo. Ma non lo sono più, perché nel 1935 ho ottenuto il divorzio dalla mia seconda moglie, Miss Blakeshy. Al momento di sposaria soffrivo di una crisi di amnesia. Ora, però, posso assicurare in piena scienza e coscienza che il registro di Milwaukee non mentisce affatto.

Che impostura! -

IL "REDIVIVO"

MARITO DI

MARITO DI

MAE WEST

ESIGE DA LEI ILIONI Mae West, perciò, riparasse in qualche mode. Ma naturalmente nel corso della immediatacausa ci si impelagò nella procedura mente a strillare e fu proprio al termine di un'udienza Mac West. — Io, sposata? È la prima volta che lo so... Non che si è avuta la rivelazione che ha fatto la giola di tutte le lingue sacri-

ho mai conosciuto questo «tizio» che si chiama Frank Wallace... Ho 32 anni e nel rgrr non potevo quindi averne che sei.

E vi fu un processo.

Frank Wallace considerava che la nel 1911, lo avevo diciott'anni... ma discussione di questo processo lo co- da allora ho avuto il tempo di dipriva di ridicolo e gli rendeva im- menticare... possibile guadagnarsi la vita. Apcena si presentava in scena, magari li Milwau- della più sperduta cittadina del- storia. Si era detto in un primo tto. l'Arizona, dalla platea e dal log- tempo che Frank Wallace aveva in-si mise gione partivano al suo indirizzo friz- tentato causa a Mae West soltanto

toggi salacissimi.

leghe di Hollywood.

Confusa, ma piena di rabbia, Mac West è stata costretta a confessaro:

Si, è vero che nel 1911,.. ho sposato il signor Frank Wallace... Si,

Così un particolare preciso della vita di Mac West è acquisito alla

per «rivendleare il suo quoren. Fino all'ultimo momento il pubblico non aveva potuto capire bene in che cosa l'onore di Frank Wallace avesse, o non avesse, potuto essere offuscato dal fatto di un matrimonio contratto nel 1911 a Milwankec. Poi-

Mae West ha finalmente do

anni, e tutto per aver spo-

sato un individuo che

dopo essere scom-

parno al è rifatto

vivo nel mo-

mento meno

che i due coningi riconoscevano senza esitare di non aver mai vissuto insieme, che cosa doveva importare a Wallace di essere o no riconosciuto come marito dalla grande stella? Ed ecco, finalmente, la chiave dell'enigma. La verità è molto più pro-

saica. Lo Stato di California ha una legge molto rigorosa concernente gli averi degli sposi. Questi averi appar-tengono loro « filty-fifty », como si dice in America, cioè metà ciascuno. Miss Mae West ha guadagnato dal

1911 circa 80 milioni di lire. Quindi? - Mi versi trenta milioni e non se ne parli più --- ha annunciato con dignitosa formezza Frank Wallace.

In questa richiesta ci dev'essere qualcosa di serio, perché i procuratori di Mac West sono andati da Frank Wallace e gli hanno offerto un assegno di 500.000 lire.

Ma che scherziamo? --- ha risposto costui. --- Non accetto.

Il signor Wallace è un nomo squisitamente disinteressato; tuttavia mezzo milione soltanto... Egli insiste per I 30 milloni.

## 

o visto Bob Montgomery uccidere una vecchia signora con le sue stesse mani! Chd? Il nostro Bob così gentile e gaio? Proprio lui. L'attore che abbiamo visto per tanti anni nell'al teggiamento di agitare shaker d'argento, del quale abbiamo ascoltato le battute spiritose e galanti, è diventato improvvisamente un assassino. In un film, beninteso, ma con tanta passione, con tanta ostinazione, che la cosa è quasi preoccupante. Pare impossibile, ma il nostro Bob

covava da tempo idee macabre. a Sono stato un trastullo da signorine per lunghi anni », dichiara Bob. « Ne ero stufo e arcistufo: volevo avanzare di grado. Qualcuno mi dirà che non si tratta di un avanzamento molto nobile; è vero, ma per lo meno si trattera di un cambiamento radicale... Quando, ragazzo,

l'ingresso c'era un grande carteltrassi una conclusione che non ho mai dimenticata ».

sta di San Giovanni.

visamente di fronte a una strada, glio solo la testa di San Giovanni », romantico? Ma quando sono entrato Giovanni ». « vuoi gioielli lo: Sceglicte la vostra strada. Ri- di? n. " Ambizione non ho, Tetrarcordatevi che se c'entrate dovrete ca. Voglio solo la testa di Giovan- lo trovavano troppo elegante e dirimanervi per trenta miglia. Ne ni n. « Dategliela e che la sia finita n. stinto per una simile parte, Bob si

ial dimenticata». Visto che non poteva più vivere se camicia e grido: «Ammetto di es-Due anni fa a Londra Bob vide non interpretava la parte del cinico, sere un ragazzo di buona famiglia. una commedia che lo impressionò che attrae e uccide le donne ignare. mollissimo Night must fall (" La " Con questo non voglio dire che notte deve scendere n: casa che mi ostinerò a fare l'assassino per sembra piuttosto comoda per gli tutto il resto della vita - dice Bob. assassini), E per due unni Bob — Non voglio essere caduto dalla secco, supplicò, tormentò i diret- padella nella brace. Vale a dire dalla tori della Metro perché compe-monotonia di un tipo alla stucche-russero i diritti della commedia volezza di un altro. Non fui assas-

prima volta la. « Vuoi i cibi più raffinati, Salo- una sola interpretazione? Ammanetplendi- Ne sono ingrassato di rabbia n.

E quando i registi dichiararono che schermo; per tutto le sciocchesse che Ma sapeto che cosa feci quando a quattordici anni persi mamma e babvolte all'ufficio di pubblicità ». « Ho piato il tuo tipo/ ». fatto l'aiuto meccanico nello ferro. Nel film, Bob uccide due donne, vie, l'autista su un autotrasporto di I registi si domandano se gli baste-

Il signor Mayer capitolò e gli fece automobile, mi trovai improv- me? n. « Fame non ho, Tetrarca: vo- tarmi nell'elerno ruolo dello scapato provare del berretti da... malandrino. « Lasciatemi uccidere qualcuno! nel Canudà, che non aveva l'aria « Vuoi i vini più rari? ». « Sete non in cinematografo mi hanno fossiliz- — supplicò Bob. — Sarà una specie di essere troppo praticabile. Al- ho, Tetrarca, voglio solo la testa di zato, mummificato in una parte sola, di rivendicazione per tutte le smancerie che mi avete fatto fare sullo

> In ogni modo il carattere di Bob Cost fecero i direttori con Bob, levo la giacca, rimase in manica di è peggiorato. Un giorno, mentre ti girava il film, Peter Lorre, il re degli nomini-mostri, comparve nel tentro di posa.

mi avete fatto dire ».

Bob afferrò una seggiola: a Vatto. bo in un incidente? ». « Credo di sì, ne subito, Peter!, — gli grido. — perche l'avete fatto raccontare più Altrimenti tutti diranno che ho co-

benzina; ho vissuto con gente povera ranno. Altrimenti bandiranno un reper Ini. Press'a poco ostinato co- sino in passato, forse non lo sarò più e frequentato i bar del bassifondi. ferendum: «Chi vuole essere ucolso me Salome quando voleva la te-) in futuro. Il destino deciderà: ma Credete che non ricordi i tipi che da Bob Montgomery, il più originale sta di San Giovanni.

perche rinchiudermi nella prigione di fin d'allora osservavo con interesse?», degli assassini? ».

Luciand Luciana





no mandato qui i loro maggiordomi a acegliero i posti più belli e più comodi dove alloggiare: adesso cominciano ad arrivare anche i bagagli, carrichi di etichette americano, francesi, textesche, inglest, cecoslovacche, austriache: è prenotato pure un appartamento riservato ad un viaggiatore giapponese: Insomma, il bureau de réception di questo ontuoso Hotel Cinema & in plena attività di

(A proposito, ma Cinema Hôtel mi pare un titolo da non buttar via caso mai a qualcuno fa-cessero difetto titoli di una certa consistenza).

Etichette americane, si diceva? Sissignore: proprio pochi giorni or sono, s'è saputo che l'America

La Germania è rappresentata

da Conrad Veidt, che qui ve-

diamo al Lido invieme con la sua consorte Flora e un'a-

inica. (Fot. Giacomelli).

parteciperà unche quest'auno alla Mostra con le ultimissime sue produzioni. Qualche notizia anche più palpitante? Subito serviti: uno dei film anc ricani in primissima visione assoluta sara Maria Walewska, protagonista Greta Garbo.
Il leone della Metro fa sentire il suo primo ruggite

#### Emozioni di primo e secondo grado

tehurst

di Glo tutte c cisco:

La vita al Lido risente già di quest'aria di vigilia Aria di vigilia nella hall dell'Excelsior, l'atrio del grande originalissimo mercato filmistico internazio nalo; aria di vigilia sulla spiaggia, la passoggiata meridiana di dive e divi stranieri ed indigeni; ada di vigilia sui volti della gente qualunque, a tacchi di piccole emozioni a poco prezzo, tanto per gradire

Queste piccole emozioni a paco prezzo, alla vis gilia della apertura, sono pel momento assai modeste. Ma cresceranno. Si limitano, in questi giorni, al sette grammi di chiffon che rivestono le perfezioni dell'attrice transalpina Nion Vara at ventidue fazzoletti colorati che fanno da corolla al bel volto di Tullio Carminati; al sol draghi neri che campeggiano (rampanti, si capi sce) sulla veste dalmidica che quest'anno adorna la classica venustà di Nerio Bernardi. In totale sette + ventidue + nei - frentacinque emozioni abbastanza convenienti e soprattutto pratiche el economiche, in rup-porto al costo della vita emotiva di questi

Abbiamo, poi, le emozioni di secondo grado: tipo famiglia, diciamo cost, questa vigilla festivaliera ne riserba di carine, modornissime, fabbricate espressamente in serie, e destinate al miglior successo. Si tratta delle d ignoto. Ecco qua: ogni cento passi sulla spiaggis, sul gran viale, o per le sale dell'albergo, voi inconta una diva americana. O due dive americano in copp Correte dal portiere, dal a capitano a delle cabine

barman, ad informarvi.
— St. & Cloria Sheldon. - Gloria Sheldon?

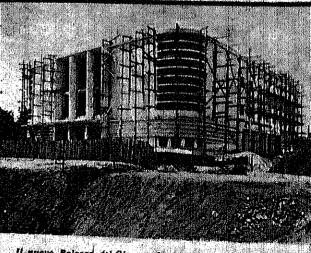
- Lei. Arrivata ieri.

- E chi è Gloria Sheldon?

- Quella di Hollywoodi E quell'altra è Katherin Whitchurst.

E chi è Katherine Whitehurst?... Plantate Il harmam e passate ad Interrogate Il dolf Crozo. l'uomo-guida di tutto l'olimpo cinematografico di questo e del-

l'altro mondo. Conosce tutte le attrici, gli attori, i produttori



Il nuovo, Polazzo del Cinema cha l'erra incagurato a al Lido di Venezia (Poi; Giacamelli).

Delle sessible spidi; della Cali farnier Jana Perks Thula il su ridente selato diedeghi che gi si trougno « Venta, Ella sper di poter pesers 'Atlantico pressimo anno il Cinefestia del Lida è ornei frace quani Broadday, « Miywood.



Qualche sera fa, accompagnata da uno dei più simpatici e rappresenta-tivi gentiluomini dell'aristocrazia milanese, il Conte de Conturbia, miss Roosevelt è uscita dal grande albergo, precedendo di qualche passo la sua piccola corte di amici ed amiche di week-end veneziano, che le sa corona in questo soggiorno all'isola del Lido. Aveva un abito biancorosa, di taglio e fattura botticelliano: e botticelliana al cento per cento era la decorazione floreale che punteggiava il crespo di lino della sua tenue clamide primaverile. Alla sommità del capo, aureolato di coroncine e ghirigori fatti di capelli e di roselline, queste roselline mettevano una nota anche più « Primavera » al suo andare. Un bellissimo vedere. Se queste uscite si ripeteranno durante le serate cinematografiche, l'ingresso di Miss Roosevelt nel Giardino delle Fontane sarà uno dei più interessanti capolavori del Festival. In attesa di veder girare i film, intanto, la figliuola del Presidente vede girare la pallina della roulette. Un divertimento come un altro. Eccola ferma dinanzi ad un tavolo: adesso, nel veder correre la pallina d'avorio sul cilindro della macchina, si mette a sorridere. Lei sorride e voi subito vedete, nella sua, la fotogenica dentatura presidenziale e paterna. Eccoci allo zenith dell'emozione:

Miss Elisabeth si mette a giuocare. Attenti, operatori della Radio-Pictures a caccia di documenti storicil Miss Roosevelt, con gesto deciso, risoluto, autoritario, sprezzante di ogni pericolo come quello d'ogni vera fanciulla americana, avanza il braccio e depone la sua puntata sul fatale tappeto verde.

l nostri

Tra una recita all'aperto e l'altra, attrici ed attori delle rappresentacorrono al Lido per ambientarsi al sarà ufficiale fra qualche giorno. Ma lieri, ecco Sandro Ruffini, ecco Gino dire: « Vedete? E in grazia a que- assoggettato l'attore italiano. Si colore cinematografico di queste gior- frattanto, quegli, fra gli attori di Cervi, ecco Carlo Ninchi, ecco Nini nate che precedono il Festival. So- questi film che per ora si vedono in Gordini, ecco Pierozzi, ed ecco il no tutti quegli attori ed attrici che carne e ossa nel Bugiardo, nelle naso nuovo di Giulio Stival.

POWELL WILLIAM. In diciassette anni di carriera, su quel suo volto sorridente e ironico si sono avvicendate le maschere più contrastanti: « vilain » da bassifondi, ubriacone in panni eleganti, ladro in guanti gialli, detective alla Sherlock Holmes o, per essere più esatti, alla Philo Vance (altro celebre personagdella letteratura poliziesca america-del quale Powell visse sullo scher-le avventure, amoroso da salotto, to raffinatezza e discrezione, uomo mondo e d'affari irreprensibile, ben tutto raffinatezza pochi sono i caratteri ch'egli non abbia

mpersonato, manifestando poi, in que-



per quelle inter-pretazioni che gli concedono di malgamare alle sue doti di elegantissimo genti-luomo quelle di uno spirito scettico e indagatore, che appunto fe-cero di lui uno dei più acuti detectives dello schermo. Nato a Pittsburgh il 29 luglio 1892, ha trascor-

so l'infanzia e l'adolescenza a Kansas City, dove suo padre era impiegato co-me contabile presso una banca. Figlio unico, William, o Bill, era stato desti-nato all'avvocatura, fin dal tempo in cui dall'alto del suo seggiolone con ampi gesti ed alte grida pretendeva pappe ed attenzione. A diciotto anni infatti egli veniva iscritto all'Università di Kansas City, dove però Bill si convinse presto che, lontana dai banchi di un Tribula sua vera ed unica vocazione era di diventare attore. Nella pacifica e timorata famiglia Powell sorsero allora gravi contrasti ed il ragazzo comprese che, se voleva i danari necessari all'iche, se voleva i danari necessari all'i-scrizione alla Scuola Drammatica di Nuova York, avrebbe dovuto guadagnar-seli. Non trovando di meglio, si adattò a fare l'usciere; riusci poi ad impie-garsi in un ufficio municipale, realiz-zando anche qualche risparmio. Sfortu-na volle che proprio in quel tempo egli si innamorasse, così che quel modesto

# piccola enciclopedia

necessari per il suo trasferimento a New York. La zia ne mandò soltanto la me-tà, ma tanto bastò al futuro attore per abbandonare il giorno stesso Kansas Ci-ty, ed installarsi a Broadway. Il primo anno fu soltanto di studio; poi, quan-do i 700 dollari furono siumati, comin-ciò l'affannosa ricerca di una scrittura. La prima che ottenne di garantiva re necessari per il suo trasferimento a New La prima che ottenne, gli garantiva 15 dollari la settimana. Questo accade nel 1912; dovettero passare sei anni, durante i quali egli recitò per lo più in provincia, prima che Bill riuscisse a farsi accettare in un teatro di Broadway; ce ne vollero altri due perché diventasse un interprete di primo piano e cinque ancora prima che fosse in grado di saldare il suo debito con la generosa zia. Nel 1921, fra una commedia e un dramma, debuttava in cinematografia dramma, debuttava in cinematografia, a fianco di John Barrymore, al quale era stato presentato da Ralph Barton, e noto disegnatore umoriamico suo e noto disegnatore umori-stico della stampa americana. Le parti nelle quali cominciò ad essere notato furono quelle di « cattivo », ma attore di primo piano non lo divenne che quando adottò la giacca a quadri, il berquando adotto la giacca a quadri, il berretto chiaro e la corta pipa di Philo Vance, il poliziotto dilettante, Legato d'amicizia con Ronald Colman, Dick Barthelmess e Warner Baxter, unn lunga consuetudine di lavoro l'ha fatto amico, fra le attrici, di Kay Francis e di Myrna Loy. Lontano dallo scherme. Myrna Loy. Lontano dallo schermo, sono sempre numerosi. In le sue preferenze però vanno alle bion-de; bionda è stata la sua prima moglie, Eileen Wilson (che gli ha dato un fi-glio, Bill jr.); bionda è Carole Lom-bard, dalla quale ha divorziato nell'adel 1933 dopo un brevissimo periodo matrimoniale e bionda sarebbe sta-ta anche colci che s'era scelta come terza moglie: la scomparsa Jean Harlow.

Dei suoi film ricordiamo: « Porgotten gruzzoletto venne invece speso per sod-disfare i capricci di una ragazzina del sobborgo. Quando fu in grado di ad-dolorarsene, Bill ricorse ad un rimedio estremo: ricordandosi di una vecchia zia danarosa abitante in Pennsylvania, le zia dindirizzò una lunghissima e patetica lettera con la richiesta dei 1400 dollari anni mani », « L'uomo ombra », « L'uomo mani », « L'uomo ombra », « L'uomo Faces » (Volti dimenticati), « Crepuscolo pugnale cinese », « Amanti senza do-mani », « L'uomo ombra », « L'uomo che ritrovò se stesso », « Il codice se-greto », « Tentazione bionda », « L'im-pareggiabile Godfrey », « Il paradiso delle fanciulle », « Il fantino di Kent », « La donna del giorno », « Dopo l'uo-mo ombra », Indirizzo: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California.

PICKFORD MARY. Va ormai sempre più affievolendosi nel pubblico il ricor-do di colci che per quattro lustri fu proclamata la « fidanzata del mondo », o, con termine meno romantico ma più consone al fasto della sua casa ed al consone at rasto dena sua casa en a suo ambizioso temperamento, a la regina senza corona di Hollywood ». Ma se la sua carriera d'attrice già da anni ha conoscluto la parola a fine », per la sua dinamica attività e per la sua socievo-lezza Mary Pickford è ancora una delle più importanti personalità della Città del Cinema. Produttrice di film, oratrice alla radio, scrittrice, il suo lavoro è in-tenso quasi quanto quello di un tempo, senza che per questo le accada di tra scurare i suoi obblighi mondani ed i suoi doveri di padrona di casa, ciò che sono sempre numerosi. In questa stes-sa villa, che per una decina d'anni ospitò una coppia tanto esemplare da diven-tare leggendaria in California, Mary Pick-ford, divorziatasi da Doug nel 1934-39. vive ora con Buddy Rogers, l'attore che, dal luglio di questo anno, è il suo ter zo marito. Owen Moore è il nome del primo, al quale ella andò sposa sedicenne, per divorziarne dopo breve tempo.

Di Douglas Fairbanks divenne la moglie nel marzo del 1920 ed è del 1927 l'ado-zione di Gwynne, figlia di una sua-sorella, per la quale Mary nutre una materna predilezione. Di modesta origi-ne, la « fidanzata del mondo », che per lo stato civile risponde al nome di Gladys Smith, è nata il 16 marzo 1807 e deve la sua fortuna soprattutto a sua madre, Charlotte Smith, che scelse per la più bionda e la più piccolina delle sue figlie la carriera cinematografica e fu la sua prima e più intransigente ammini-stratrice. Entrata nel 1911 all'American Biograph, dove fu una delle attrici pre-ferite da Griffith, Mary Pickford ab-bandona in capo a tre anni la vecchia Casa produttrice



per accettare il contratto offertole da Carl Lacm-mle, Dall Universal ella passa quindi alla Paramount finché nel 1920, grazie al suo matrimonio con Douglas Pairbanks, Mary entra a far parte della United Ar-

sorta in quello stesso anno per initists, sotta in queno sesso anno per na-ziativa, si dice, del dinamico Doug. Nel 1927, lo stipendio che ella percepisce an-nualmente è di lire sterline 103,000, più una percentuale sui profitti. Dei film da lei interpretati durante la sua adolescen-za, uno dei più celebri è a Il piccolo Lord Fauntleroy »; seguono: « Papà; Gambalunga », « Adorabile », « Il cappello di New York » e, insomma, quasi tutti quei film che vennero poi riediper l'interpretazione di Janet Caynor, ti per l'interpretazione di Janet Gaynor, l'a ingenua » numero due dello schermo americano, sia cronologicamente che gerarchicamente. Ricordiamo inoltre: « Rosta », « Coquette », « La bisbetica domata », « La mia ragazza » (fu questo il film che, girato nel 1927, diedevocasione a Mary di conoscere Buddy Rogers), « Kiki » (che è stato il suo printo a parlato »). « Segreti ».

primo a parlato »), a Segreti ». Indirizzo: United Artists Studios, 1041 N. Formosa Ave., Hollywood, California,

poi appariranno sullo schermo, nei Baruffe chiozzotte o in Romeo e

ma Scipione l'Africano, I Condot- maiola. tieri, I fratelli Castiglioni, Nina non far la stupida, Il feroce Saladino... Il programma definitivo e completo

E un gettone bianco: da cinque film italiani pronti per la grande Giulietta, già vengono a centellinarsi l'aperitivo della gloria; una specie Sapete già che sono in program- di allenamento alla celebrità fil-

> ecco Carlo Micheluzzi e Gino Cava-Cervi, ecco Carlo Ninchi, ecco Nini sto nuovo profilo che adesso sono tratta di Jimmy Durante.

Questo naso nuovo di Giulio Sti- tatori? Non c' è nessun dubbio in val non lo vedremo subito, sullo proposito. Tanto che non si possono schermo del Festival, per il fatto concludere questo noto di vigilia senche il film, in onore del quale il vecchio naso è stato sacrificato, non mo al Lido, ospite del Festival, un anch'io della famiglia... ».

Se l'esempio di Stival troverà imi-

Ecco Memo Benassi (il Catone di sarà girato che dopo il Festival; celebre attore italo-americano che Scipione l'Africano), ecco Isa Pola, comunque, fa sempre bene il proprie- s'è fatto fare la stessa operazione tario a mettorio in vetrina. Come d'accorciatura masale alla quale s'è

Luciano Ramo

### Deve una Signora servirsi del rasoio?

Naturalmente non si devono radere i peli superflui sulle braccia, sulle gambe, in faccia e nel cavo delle ascelle, poiché non si farebbe altro cho favorirne la crescita.

Per questo le Signore intelligenti distruggono tutti i peli superflui con una impareggiablie Crema Depilatoria il cui nome ne gazantisce la qua-lità: DULMIN.

# Letture per le vostre vacanze

L'amore degli altri L'amante nell'ombra di Angela Frettini La notte d'Amburgo di Tilo A. Spagnol Viaggio intorno all'amore di Angelo Frattini Agnese, amante ingenua di Carola Prosperi Alina, stella del "Moulin Rouge"

l romanzi d'amore più belli e più evvin-centi, in elegante edizione illustrata con disegni originali nel testo, fanno parte della collezione il Romanzi di Novella" e costano LIRE TRE clascuno, in vendita in tutte le edicole del Regno o presso

RIZZOLI & C. - EDITORI PIAZZA C. ERBA, 6 - MILANO



ancora, le cinque gemelle Dionne presero il bagno nell'olio d'oliva. ORA LE 5 GEMELLE USANO SOLO PALMOLIVE Quando in tempo per bagni con acqua e sapone, noi scegliemmo esclusivaments il Sapone Palmolive da usare agni giorno per il bagno di

queste bimbe idmose nel mondo". Dr. allan Roy Daft?

## LA STORIA DELLE 5 GEMELLE CANADESI

- 1 Vi era meno di una sola possibilità su oltre 50 milioni che potessero nascere vive.
- Queste prodigiose bambine vennero al mondo ben due mesi prima dell'epoca attesa-
- 3 Dopo un'ora di vita esse avevano stabilito un primato nella storia di tutto il mondo. È noto che, subito dopo la nascita, pesavano
- tutte insieme non più di 6 kg. c 210 grammi. 5 Prima di aver compiuto 18 mesi, esse pesavano già 9 kg. c 100 grammi ciascuna.

La prematura nascita delle 5 gemelle canadesi meravigliò il mondo. Il messaggio del Dr. Dafoe, loro noto assistente, dice come l'epidermide di queste prodigiose bambine fosse così gracile e delicata, che solo una sostanza pura e naturale pote essere inizialmente impiegata per il 10ro bagno: l'olio d'oliva. Poi, seguendo la logica, fu scelto un puro sapone a base d'olio d'oliva, il Palmolive, universalmente conosciuto per la sua benefica azione sull'epidermide dei bambini.

Mamme, per il vostro bagno e per quello dei vostri piccoli, usate soltanto Palmolive, il sapone che pulisce perfettamente l'epidermide senza irritarla, libera i pori dai sedimenti nocivi, e dona alla carnagione una meravigliosa freschezza,

Tabbricato con Olio d'Oliva





riva: Adrian, Sunset Boulevard 1071. Hollywood». Ed il commesso scrisse l'indirizzo, in bel corsivo inglese, sul libro delle spedizioni. Senza un moto d'interesse, senza un sussulto di curiosità. Appena entrati aveva gettato un colpo d'occhio distratto su quel giovanottone lungo e dinoccolato, vestito in maniera alquanto fuori dall'ordinario. Il suo sguardo si era soprattutto pacchi, facciamo l'inventario degli posato, con chiari cenni di disappro-

paio di scarpe in tela azzurra, con la punta quadrata e l'impuntura bianca. Poi, alla nestra richiesta di stoffe Luigi XVI, si era affrettato a sciorinare broccati e lampassi assicurandoci che si trattava di imitazioni perfette, copiate da originali eststenti nei musei e tessute a mano in pura seta. Parlava uno strano inglese tutto filtrato nel naso, dalle a t » timidissime o gracili, e



da Adrian per Jeanette Mac-Donald.

dalla bocca a spruzpoletane quando il caste è quasi pronto. Un commes-

so normale, come tanti altri; probabilmente sarà un appassionato di cinematografo e avrà visto chissà quanti film Metro. Ma dopo il ruggito del leone, quando comincia la sfilza dei titoli di testa, passati i nomi del regista e degli attori principali, si sarà, come tutti gli uomini, voltato per accendere una sigaretta o dare un'occhiata in giro alla sala. E ora le lettere che in bel corsivo inglese sta allineando sul libro delle spedizioni, non gli dicono nulla: Adrian. Adrian, l'uomo che veste Greta Garbo, Joan Crawford e Myrna Lov, il creatore di tutti i modelli, di tutti i costumi della Metro; Adrian che fa accorrere febbricitanti alle prime dei film i rappresentanti delle grandi sartorie francesi che poi si affrettano pendice. a telegrafare a Parigi le lince gencrali della moda per la prossima sta-gione; Adrian le cui idee sono copiate da 500 milioni di donne in tutto il mondo, che in un certo modo è più potente di un re o di un primo ministro, che ha un impero su cui non tramonta mai il sole; Adrian, 33 anni, un gran naso rapace, due occhi chiari e mobilissimi, anni. Ha un lavoro enorme; fa lui perso-

è un paio di scarpe in tela azzurra. Due ore più tardi al bar dell'Excelsior, circondati da montagne di

d fare acquisti

a Roma

con

Un modello da le parole gli uscivan gala a « paniers » di Norma Shearer); 62 metri di lampasso a fiori per le dame di corte; un delizioso zo, come il vapore satin per la contessa di Lamballe (l'attrice non è dalle macchinette na- stata ancora scelta) e poi gioielli in strass, fibbie, bottoni, pettini, una parrucca, due costumi autentici, quattro guaches veneziane, una serie di stampe, libri, merletti, guanti, orologi. Abbiamo battuto porta per porta, negozio per negozio, Via del Ba-buino e Via Sistina, queste due strade care agli antiquari e ai pittori; abbiamo visitato le gallerie d'arte famose e le botteghe dei rivenduglioli e questo è il nostro bottino. Ci è costato denaro, fatica, tempo, ma Adrian è contento.

Maria Antonietta non andrà in lavorazione che in autunno e buona parte del materiale è raccolto. Ci sono già gli elementi sufficenti perché le 390 addette al reparto sartoria di Culver City inizino i turni di lavoro straordinario; mentre gruppi di artigiani a Venezia, a Milano e a Lione stanno tessendo altre stoffe e un gioielliere che ha la bottega sul Ponte Vecchio a Firenze ricompone una collana famosa, quella tal collana che, rubata a Maria Antonietta da Cagliostro, fu la causa

prima di un memorabile processo e dette il titolo e lo spunto a tanti romanzi d'ap-

Si, Adrian è contento e si permette il lusso di dicci minuti di conversazione. Ha percorso in pochi giorni l'Inghilterra, la Francia e l'Austria; ha visitato Venezia e Firenze, da tre giorni e a Roma nel più stretto incognito e dopodomani s'imbarcherà a Napoli per l'America. I giorni passati, e che passerà a bordo, rappresentano la sua prima vacanza in due

nalmente i disegni di tutti gli abiti è i costumi di ogni film Metro. Spesso deve curare contemporaneamente tre o quattro film e fa fino a cento disegni al giorno. Da sei anni è a Hollywood; prima posato, con chiari cenni di disappro-vazione, sulle scarpe: un magnifico bianco (serviranno per l'abito di Ziegfeld, il famoso creatore di riviste. Come tutti

coloro — attori, dive, registi — che prendono parte sul serio alla grande macchina della produzione cinematografica americana, fa una vita durissima; non fuma, non beve, non prende caffè e la sera si ritira prestissimo. Questo per la parte strettamente biografica.

Domando ad Adrian so è lui a disegnare la linea e a creare i modelli degli abiti che le dive indossano nella loro vita privata. Dice di no, che non ne ha asso-lutamente il tempo. Certo le attrici vor-rebbero, e molte di loro sono insistentissime in proposito, ma è molto difficile che il loro desiderio venga accontentato; solo per le amiche più care alle volte fa un'eccezione, « Joan Crawford? » chiedo io con la mia aria più innocente. Adrian mi guarda bene in viso tra sospettoso e diffidente poi semplicemente risponde: « Sl. Joan Crawford, Myrna Loy e Nor-ma Shearer ». « E la Garbo? » La Garbo nella vita privata veste semplicissima-mente e non si sognerebbe mai di chiedere che venisse creato un modello apposta per lei; nei film invece è tutt'altra cosa, moticolosa, puntigliosa, di diffi-cile contentatura. Per Margherita Gautier, Adrian ha dovuto accumulare sei cartelle di disegni prima che l'attrice avesse fatto la sua scelta definitiva.

« E qual è la donna più elegante di Hollywood? » Adrian ha un leggero moto d'impazienza e decisamente trova che lo comincio a esagerare; poi cerca di cavarsela con una risposta generica o dice che la vera eleganza è innata, che non si acquista e che un sarto non può che sottolinearla o metterla in valore, crearla del tutto, no. Le donne, « naturalmente » eleganti di Hollywood, quelle che fanno testo, sono: Joan Crawford, Myrna Loy, Nor-

ma Shearer, Marlene Dietrich e la principessa Bochrodin, una raffinatissima russa, di cui sono prossime le nozze con il regista Conway. « E tra le giovanissime? ». Tra le giovanissime, a giudizio di Adrian, quella che ha più gusto è Eleanor Powell. Dalle attrici scivoliamo ai film: chiedo

a Adrian quali sono le pellicole che gli hanno dato maggiore « soddisfazione». Giulietta e Ro-meo per i film in costume; Il Paradiso delle Fanciulle e lo vivo la mia vita per i film d'ambiente

Ho come la sensazione che Adrian cominci ad averne piene le tasche di questa specie d'istruttoria; borbotta strane parole sull'inquisizione, sui giornalisti e poi a bruciapeli s'informa se ho preso i higlietti per la Basilica di Massenzio. Ci siamo già stati l'altra sera e Adrian è rimasto, alla lettera, sbalordito. E a proposito, alla Basilica di Massenzio, Adrian ha ammirato molti vestiti e molto signore; e, benche un po' a denti stretti, ha ammesso che Roma è una delle città in cui le donne vestono meglio in tutto il mondo.

Tell O'Darsa



UANDO Stephen Bishop decise di ubriacarsi aveva non una ma tre scuse per farlo. Infatti, in uno stesso giorno aveva perduto donna amata, il controllo di se stesso e il suo posto come socio della società Babcock, Blake, Bishop e C. I disastri non accadono di solito

con tale rapida successione, ma nel caso di Stephen si succedettero come anelli di una stessa catena, una catena che cominciò a formarsi il giorno in cui egli ebbe la temerarietà di innamorarsi della segretaria del vecchio Babcock.

Mavis Graham si era accorta da molto tempo dell'infatuazione del giovane, di cui ella ammirava l'atletica costituzione, lo scintillio degli occhi azzurri e la bella voce baritonale; ma ecco, aveva uno scarso rispetto per le sue qualità mentali nutriva e non alcuna illusione circa le sue possibilità future. Cio non le impe diva tuttavia di sentirsi piacevolmente commossa vano fuori d'ufficio per andare a colazione insieme o al cinematografo o a teatro. E in cost che impercettibilmente Stephen si avvicinò al momento della crisi e del disastro. Alle due di quel pomerig

gio fatale essi erano seduti in un casse. Stephen era un po nervoso, e Mavis capiva che il momento solenne della richiesta stavit approssimandosi, perciò disse ch'era ora di andare altrimenti avrebbero fatto tardi per l'ufficio.

— Un momento — Imploro Ste-phen. — Vorrei chiederle qualcosa, Mavis. E disposta ad abbandonare il lavoro ed a sposarmi? Ella rise, perché era proprio quel-

lo che stava aspettando. Voleva beue a Stephen e non avrebbe voluto ridere, ma non aveva potuto frenarsi alio spettacolo del suo viso implorante che chiedeva pietà.

- E perché non potrel continuare n lavorare e sposare lei, Stephen? -disso in tono scherzoso.

tollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato so- Graham, pur giovane com'è, potru do perdette l'equilibrio e sarebbe certollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato so- Graham, pur giovane com'è, potru do perdette l'equilibrio e sarebbe certollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato soGraham, pur giovane com'è, potru do perdette l'equilibrio e sarebbe certollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato soGraham, pur giovane com'è, potru do perdette l'equilibrio e sarebbe certollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato soGraham, pur giovane com'è, potru do perdette l'equilibrio e sarebbe certollerabile serietà, poi disse deciso: Oppure se avesse detto « adorabile » serpresa per lui essere diventato soceserle d'aiuto. Quanto a me, nella to caduto lungo disteso se Stephen uon
l'uomo provvedere all'esistenza mache Miss Graham aveva davvero un shop e C. Ne era stato fiero in prinmia qualità di socio anziano dell'avesse con braccio di ferro sostenuto. Egli riflette con la sua abituale interiale della moglie. E poi il posto nasino buffo. Considerato in rela- cipio, ma dopo quanto gli aveva det- l'azienda, il mio tempo è, dirò, piutdella donna è la casa... capisce? La casa... e i bambini... Volevo dire...

di corrugare la fronte sopra il suo tonissa offud

apposta

per inten-

derci. E poi.

ho una rendita di

diccimila lire l'anno

senza contare i miei gua-

zione al grandi occhi grigi, alla to Miss Graham tutta la sua fierezza tosto prezioso.

sensibile, faceva l'effetto di un impudente parente povero in una fare lui, era morto in giovane età, ma
miglia ricca a aristocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia ricca a firstocratica. Mavis aveva lasciato alla moglie un capimiglia processoria della moglie un capimiglia processoria d

mò. — Ma non buffa abbastanza da orme paterne. — cock. Da che la conosco non ha mai era sul punto di farsi sovvenzionare sposare lei con o sonza le sue pre — Ma, maledizione — pensava fatto un accidente succo e ha sem- dall'americano con duemila dollari per

e non so resistere al suo modo ull'aria aperta.

migha ricca a aristocratica. Mayis aveva lasciato ana mogne un capi- Mayis. Anota perdette le stane.

divonne di colpo furibonda.

Ah dinque sono buffa — esclasuficiente perché potesse seguire le grido. — E la smetta, signor Bati- diale per la semplicissima ragione che

un grasso maiale poltrone, ecco che cosa voglio dirle. Ne ho piene le scatole di lei, caro Babcock, e di questa nostra comica societă.

- Voglio dire che lei è.

tratia del negri in America. Babcock si appello alla Proyvidenza, poi vibrante d'indigna-

> Se non è soddisfatto, signor Bishop, sarà meglio che dia un'altra occhiata ai nostri accordi scritti e quindi si rivolga al suo avvocato.

Cost comincia il commovente

romanzo d'amore di Warner Baxier ed Blizabeth Allan, nei

film "La nave degli schlavi"

drammatica storia che si svolge negli ultimi anni della

- E va benel Consulterò il mio avvocato. Anzi ci vado subito, e poiché non metterò più piede qui dentro, se la sbright lei la pra-tica di Wilkinson... se lo saprà fare. Dopo di

che, mio caro signor Babcock, vada pure al diavolo lei coi suoi sporchi affari.

E se ne andò, benche gli bruciasse di non avere occasione di parlare ancora a Miss Graham, Ciò che gli disse l'avvoento non era confortante, Egli poteva andarsene quando voleva, sciogliendo la società, ma nessuno avrebbe potuto costringero Babcock a restituire a Stephen il capitale versaio. Visto che non c'era nul-

la da fare, Stephen sali au un'autobus e ando in centra dove cercò l'oblio. nel whisky. Fu sorpreso nel constature il senso di benessere che l'alcool procuraya. Beyve tre whisky, uno dopo l'altro, usei e dopo pochi passi entrò in un altro bar. In quel momento i consumatoris

erano due soli, un produttore cinematografico americano in compagnia di un'altra persona, seduti davanti a una bottiglia di champagne. L'americhino, dal giorno del suo sbarco in Inglillierra, avvenuto quattro giorni pri-Il ma, non aveva praticamente fatto altro

meso e il che hero. Stephen II considerò entrambi senza sui profitti per i ontusiasmo, non sapendo se lo indispeprimi cînque anni - nessero più la lineamenti semitici di entrare da lui per chie. Rufus Steinbaum o quelli di Washington Brady, Steinbaum, il produttore, a un tremmo, quest'estate... — Non sep-pe continuare e concluse: — E... sperata Miss Graham; si alzò e usel mio stimatissimo giovane amico, ca-malferme si diresse verso il banco chiepisco che la pratica Wilkinson è piut- dendo, con lingua impastata, delle oli-Stephen torno in ufficio un po in tosto ingarbugliata, ma via, non ba- ve; e fu proprio mentre passava daritardo e il suo viso era molto tur- sta studiarla come se fosse un pro- vanti a Stephen che un gatto nero gli So si fosse fermato a « fronte » bato. Si immerse nelle cifre e per un blema matematico. Un po' d'imma- attraversò il cammino. Steinbaum feco non sarebbe stato tanto disastroso, attimo si distrasse. Era ancora una ginazione ci vuole, Credo che Miss un pusso da un lato, lunciando un gri-

Steinbaum gliene fu grato e balbet-

cock. Da che la conosco non ha mai era sul punto di farsi sovvenzionare

implantare una fabbrica on voglio essere un divo di pipe. Lo champagno doveya appunto suggel-lare gli accordi contrattuali. Steinbaum fece un gran gesto e ordino " n'altra bottiglia da consumare cot nuovi amiel.

— Ehl, Brady, parla terpretare l tene un po' a Mistor Un'ora d Bishop — ordino — Vei una piscina

diamo che cosa ne pensa lui. Benché con riluttanen, Brady tries

di tasca una pipa e si mise a spiegaros il perfetto funzionamento a Stephen Soggluuse the certain una persone l' formare una società e che Stefnbaum

Stephen, che aveva bevuto whileky champagne - mescolanza letale scutiva in uno stato di paradisiaco be nessere: Con un sorriso, seguendo il ano istinto di contabile, chiese:

E i profitti? Patemi vedere

bilancio.

NOVELLA DI H. KINGSLEY LONG

dieci per cento

dergli consiglio.

Insomma, Mavis, mi vuole sposare? ziose rendite. Se mai sposero un Stephen — Mavis ha — No, caro Stephan. Perché do- uomo e non uno scolaretto adulto e un bel dire che io sovrel abbandonaro il mio lavoro, ora timoroso che sono diventata segretaria e con- signor Babcock » e a No, signor carro qui, ma dimentica che a me pre addossato tutto il lavoro a Miss tabile brava quanto lei? Perche do- Babcock ». Lei, socio? Non mi fac- piace veramente fare il contabile. vrei badare all'andamento di una cia ridere. piccola villa quando sto benissimo Stephen si raddrizzo sul busto c nel mio appartamentino? e poi a me arrossì leggermente. non piacciono i bambini. Porciò... — Potremmo anche lasciare da tricata che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso, caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso a caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso a caro mio. E lo formare una società e che Stephen andava dipasso a caro mio. sposaro?

nemmeno per la testa di risponderle dovuto farle una domanda simile...

- S... scusi, Mavis - balbetto dolente: - ma mi pareva ch'eravamo fatti

Le grandi mani di lui si mossero lei possa avere ragione per ciò che disperatamente, ma non gli passò mi concerne. Capisco che non avrei lumi. che la voleva sposare perché l'amava. c... mi scusi se l'ho fatto. Ne sono

tenzione sulla pratica di un certo venne prima di me. E ora vorrebbe Wilkinson, una pratica piuttosto in-– disse rigido rigido. – Benché... pomeriggio, perduta la pazienza, di possa avere ragione per ciò che volle recarsi da Babcock a chiedergli

Babcock, uomo prospero, sulla sessantina, dimostrò un disgustoso sto il modo di parlare a me, è quecomplacimento quando vide il suo sto il modo? Ma cho le salta, - Oh, santo ciclo! - esclamò esa+ socio più giovane - milleselcento Bishop?

ace veramente fare il contabile. Graham, della quale ha fatto la sua Cocciutamente riporto la sua at-schiava. Di Blake non so, perche lui fare giche di me uno schiavo? Si già sovraccarica di lavoro.

-- Insomma, insommal — soffded il vecchio. — E impazzito? É que-

ragione aves tia per Ste lancio era u teva discute phen cocciu

Washingto

- Un me discutere di un bilancio Mr. Steinba contabile e i Impiegó declfrare i s lografata ch

da Steinbac togliere di rò seccamen dicolo bilan - Steinbr

si voi non ~ Volete truffatore? 🗦 "Stephen | l gnanti e dist

perché solo sentare un i Brady ca naso Steplici te, rimase ir riso di raga ne. Fu solta tina dopo c avvenuto: 1 scaraventane del bar. C l'immensame Rufus Steit s'era recato --- Mai d

→ Auch'io gamba ierse à piaciuto o il modo c trattato que ne. Mi ave spacatiare d lari. Cercay tempo un in ano voi. C di venire co cento della mana e aml lifornia col scafo. Che

chiese poi il

Stephen nulla. Uscl: mise la tes rubinetto fredda, per di essero a l'influssa de

The cost of Bishop, tris l'America. Ora, a le

suna più di quillamente gnato, Dopo tività anche l'esasperazio di onesto li Stophen, ur baum. - Sentite

qualcosa da nuare cost. - Mio co produttore una magni mandato u studiare C lasciatemi g Sono Impeg e ho paura

sovicz l'uni

terpretare 1 dato da un gazze Chi tone di am lores, che dusse at be impressioni rica e dalle

MARIO BUZ Pubblicità : A

teva discutere in seguito, ma Stephen cocciuto disse:

- Un momento. Com'è possibile discutere di affari senza esaminare m'è sciocco questo ragazzol». un bilancio preventivo? Vi pare, Mr. Steinbaum. E irregolare! Sono contabile e me ne intendo.

Impiegò dieci buoni minuti per decifrare i due fogli di carta dattilografata che Brady, invitato anche da Steinbaum, si era deciso a togliere di tasca. Finalmente, benché fosse mezzo ubriaco, dichiarò seccamente che era « il più ridicolo bilancio a ch'egli avesse mai

— Steinbaum — soggiunse — fos-si voi non farei quest'affare sbal-

- Volete insinuare che sono un truffatore? --- scatto" Brady.

Stephen lo guardò con occhi soguanti e disse: — Un truffatore? Si, perché solo un truffatore può presentare un billuncio simile.

Brady cacciò un urlo e colpl al naso Stephen, il quale, per un istanscaraventandolo contro gli scaffali sua minaccia, se n'era andato.

del bar, Glielo disse l'immensamente grato Rufus Steinbaum che s'era recato a trovarlo. — Mal di testa? chiese poi il produttore. - Auch'io non ero in gamba lersera, ma mi

& piaciuto enormemente modo come avete trattato quel mascalzone, Mi avete fatto risparmiare duemila dollari. Cercavo da tanto tempo un individuo co-🕍 ne voi. Che ne dite 'di venire con me? Trecento dollari la settimana e andiamo in California col primo piroscafo. Che ne dite?

Stephen non disso nulla. Uscì dal letto e mise la testa sotto il rubinetto dell'acqua fredda, perche gredeva di essere ancora sotto l'influsso del sogno.

Fu cost che Stephen Bishop, tristissimo per la perdita della donna amata, s' imbarcò per I'America.

Ora, a Hollywood vi sono molte cose difficili da imparare ma nessuna più di quella di accettare tranquillamente un salario non guadagnato. Dopo un mese o due di inattività anche un autore di fama internazionale si lascia trascinare dall'esasperazione e, afferrando per il collo il produttore gli chiede un po' di onesto lavoro. Così accadde che Stephen, un giorno ando da Stein-

- Sentite - protesto - datemi remo. Troveremo qualcuno che possa Graham. qualcosa da fare. Non posso continuare così.

- Mio caro Stephen - rispose il produttore -- avete un bell'ufficio. una magnifica dattilografa, vi ho studiare. Che volete di più? Ora, lo sgrezzarono con quattro lezioni bero un momento di sosta, Mavis lasciatemi stare, ho molto da fare, frettolose e lo portarono in teatro disse: Sono impegnato con un nuovo film di posa. e ho paura di perdere Caesar Crausovicz l'unico attore che possa in tratto di giraro il primo piano del vero che mi ci porterai?

gazze Chi lo sottrasse a quel plo- che mancava di sex-appeal.

Perché vuoi fare questo?

gazze Chi lo sottrasse a quel plo- che mancava di sex-appeal.

Perché vuoi fare questo?

— Vedi, amore bello — egli ripien lores, che imperiosamente lo con- seccata della cameratesca amicizla spose in tono di scusa. — A me dusse al bar, dove gli chiese quali di Stephen, e la sarcastica osserva-piace fare il contabile.

Min impressioni avesso ricevuto dall'Amc-zione del produttore feri profonda
H K:... Impressioni avesso ricevuto dall'Ame-zione del produttore feri profondafica e dalle donne americane in par- mente il suo orgoglio professionale.

tia per Stephen. Disso che il bi-grandi è azzurri, e le sue labbra rosse casa sua, lancio era una questione che si po-si schiudevano in un sorriso quando. Lo ric guardava Stephen. E mentre egli 🙉 parlava, non poteva immaginare cho l'attrice pensasse di lui: « Dio, co-

> L'aggressione avvenuta al loro ritro malandrino emergeva dall'ombra, scatto e senza fiato esclamò; L'autista fermò con un cigolio di mani in alto. Tutto si svolse con cosa? una velocità fulminea. Stephen, allino a disarmare l'altro malfattore, mente buffo naso dell'universo.

L'avventura, conclusasi con la — Sentite, Stephen — disse. — consegna alla polizia dei due gaug- La prossima volta che gireremo la sters, ebbe una risonanza enorme, scena del bacio, chiudete gli occhi, Steinbaum, più grato che mai, con- respirate profondamento, e abbracte, rimase immobile, poi con un sordusse Stephen in giro per gli studi, ciatemi come se fossi la ragazza dei riso di ragazzo felice entrò in azio- presentandolo a tutti come un eroe, vostri sogni. Fate così, e vedrete che ne. Fu soltanto svegliandosi la mat- E fu proprio durante questa festosa la scena riuscirà a meraviglia. tina dopo ch'egli seppe che cos'era presentazione che gli fu comunicato avvenuto: avova massacrato Brady "che Caesar Crassovicz, attuando la spettacoloso.

Il romanzo della

mia vita danzante

Dal prossimo numero su "Cinema filustrazione"

- Un momento, Carmen, per ca-

battezzato, « Algernon Cotteswold ».

sostituire Crassovicz.

questa una delle dram-

maliche scene iniziali de

È una biografia vera più

avvincente di un romanzo.

"Ricordo d'essermi svegliata...

Un uomo mi parlava all'orec-

chio... Mia madre assorbita

dal lavoro non s'accorse di nul-

la... Non fect un gesto mentre

mlo padre mi rapiva per

portarmi in una palude...".

di GINGER ROGERS

Washington Brady capi quanta ticolare. Egli cominciò a parlare, Bisognava fare qualcosa e subito, e... ragione avesse di sentire dell'antipa. Carmen Dolores aveva occhi molto invitò Stephen a prendere il tè, a

Lo ricevette semicoricata su un divano, con indosso il suo famoso negligée di pizzo che le copriva tutto il corpo, scoprendolo. Ella battè con una mano i cuscini e gli disse che c'era posto anche per lui. Egli si alzo e s'avvicino a lei.

 Prenderete un raffreddore con' torno in macchina a Los Angeles quel lieve velo indosso, Carmen -ebbe effetti insperati. Un tipaccio le disse semplicemente. — Qui non armato di pistola mitragliatrice si è caldo come allo studio. Sarà mefece in mezzo alla strada illuminata glio che vi facciate portare uno scialdai fanali dell'auto, mentre un al-le. — Carmen si mise a sedere di

- Ragazzonel Ma ditemi un po' frenii Steinbaum e Stephen, obbe- non avete mai sentito nulla per una dendo all'ordine, smontarono e si donna? Non c'è una ragazza in Inmisero accanto all'autista, con le ghilterra che per voi significhi qual-

- Sì, ce n'è una... a cui voglio l'improvviso, si getto con la testa molto bene — anunise arrossendo contro il petto del gangster e lo un po'. — Intelligente e... bella, atterro. L'autista, con altrettanta molto bella. Ma non mi ha voluto, prontezza, riuscì con uno scatto fe- Carmen. So che ha il più adorabil-

Ebbene... fece così e il risultato fu

Immediatamente Steinbaum gli 'ece proposte vantaggiosissime che aumentarono in modo impressionante quando arrivo. una valanga di lettere di ammiratrici, dopo la prima rappresentazione del film a Now York e

> -- Ma io non voglio essere una stella protestò debolmente --preferisco lavorare...

> Ma la sua resistenza andava affievolendosi, finché un giorno fra la posta trovò una lettera che decise del suo destino.

« Caro signor Cotter-syold, non avrei mai supposto di poter serivere a un attore cinematografico, ma sono costretta a congratularmi con voi per la vostra interpretazione di S. Giorgio del West. Ho voluto un bene infinito a una persona identica a voi nell'aspetto. Abbiate la bonta di osservare l'acclu-

Emettendo un urlo di rabbia, sa istantanea, e vi convincerete che Steinbaum si precipitò nel suo ufli è il vostro sosia. Anche la sua voco cio, dove lo raggiunse Carmen Dolo- era come la vostra. Ho pianto, speres che gli parlo con voce acida, cie nell'ultima scena ». Era firmata:

Vodo che siete sconvolto — « Una ragazza di Londra che vor-"Una ragazza di Londra che vordisse. - Ma a me avete pensato? rebbe aver recitato al posto di Car-

Non mi avete rovinata forse? Ebbe- men Dolores ».

ne, vi pianto anch'io e torno a Stephen parti da Los Angeles col prime aeroplano. S'imbarco a New York sul primo piroscafo. Entro in rità - gemette il produttore, - tromba da Babcock, Blake, Bishop Datemi un po' di respiro. Rimédie- e C., e irruppe nell'ufficio di Mavis

La ragazza era alla macchina. Egli Fu così che, con suo immenso la prese fra le braccia, la strinse al stupore, Stephen Bishop si trovò da petto quasi soffocandola, la bacio un momento all'altro promosso al sulla bocca e sulla gola e sul buffo grado di attore. Anzitutto, fu ci- nasino.

Quando le irruente espansioni el-

Certo mi porteral con te a Tutto ando bene fino a quando si Hollywood, adesso, vero, Stephen;

sovicz I unico attore che possa in trattò di giraro il primo piano del vero che mi ci porterai?

terpretare la parte dell'inglese vioparecchie volte. Invano. Stephen
parecchie volte. Invano. Stephen
parecchie volte. Invano. Stephen
parecchie volte. Steinbaum, arnon sapeva baciare. Steinbaum, arna piscina è subito venivà circondato da un gruppo di splendide radato da un gruppo di splendide rada perceccia quel oloda parecchie volte. In secuna del vero che mi ci porterai?

— A Hollywood? Ma neanche per
parecchie volte. Invano. Stephen
parecchie volte. Inv

H. Kingsley Long

MARIO BUZZICHINI, direttore responsabilo. - Directore e Antonnistrazione: Piazza Carlo Erba N. 6 - Telefono N. 20-600, 24-86h
Pubblicità: Agenzia G. Breschi - Milano. Via Torrinco Salvini N. 10. Telefono N. 20-907 Parigi 56, Rue du Faubourg Saint-Honore. RIPRODUZIONI ESEGUITE CON MATERIALE FOTOGRAFICO «FERRANIA»

Le novelle e gli uritcoli la cui acceltazione non viene comunicata inreltamente agli antori entro il termino di un mese s'intendono noi accettati. • I manoscritti non si restituiscono, Proprietà lotteraria esservata (UZZOLI & C., An. per l'Arte della Stampa - alilano 1937-XV 







Preferite Rossetto KHASANA indelebile

## LA BELLEZZA

Unico predetto al mendo che in poco tempo tegrie la rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbaniente bello. Pagamento dopo Il risultato. Chiedere schiazimenti. A.PARLATO - Pinziella A. Falcene, 1 (Yomere), Hapoli (Italia)

## OMNIBUS

Grande settimanale illustrato di tutti e per tutti. Cento argomenti di eccezionale interesse. Un numero una lira.

OMNIBUS

Tutta la vila dello schermo, lutti i problemi lecnici, culturali, estetici e della mode, Le critica del film in rappresentazione. Notizie sulle più recenti novità e sui film in censure: Rubriche varie e imporlantissima. Concorsi permanenti.

Esce II 10 e II 15 di agni mese, in fasci-coli di 44 pagine abbondentemente illu-strate e megnificamente stempete in roto-calco. Ogni fascicolo L. 2 nelle edicole e librerie: Abbonementi: Un anno L. 40; Sel mesi L. 22. Direzione e Amministra-zione: Via Lezzero Spallanzani, 1.a.-Roma

• " Gatta ci cova », titolo del film di cui si è iniziata la layorazione a Cinccittà. Protagonista del film Angelo Musco, suoi col-laboratori e collaboratrici, Silvana Jachino, Rosita Anselmi, Mario Massa, e Zerbinati e Ribulsi del Centro Sperimentale di Cinema-tografia, il soggetto di questo film è tratto da una commedia di A. Russo Giusti; « L'articolo, 1983 »; regista Gennaro Righelli, sceneggiatura di Guglielmo Giannini. Produttrice Capitani-Film.

• Il nuovo film di Marlene Die-trich — secondo l'agenzia u lta » — avrà per titolo u Midnight » (Mezzanotte) e sarà diretto da weeskanoue) e sara diretto da Fritz Lang. Questa produzione sarà iniziata in ottobre. Nel frat-tempo, la Dietrich che ha termi-nato di girare « Angel » (Ange-lo) verrà per le vacanze in Euro-na e and precente a Vengario da pa, e sarà presente a Venezia du-

canfluire le fila dell'avventurosa vicenda. Sarebbe stato possibile ed anche relativamente facile ricostruire gli ambienti di questa clinica in teatro di posa, ma sarebbe mancato sempre, a questi ambienti di cartapesta, quale che fosse l'abilità dello scenografo, quel senso di assoluta e scientifica verità che viene ad una clinica dall'aria stessa che vi circola, dalle lunghe giornate di lavoro appassionato che vi si sano trascorse, dalle sofferenze umane che si sono pussate, Perciò il regista Umberto Barbaro ha preferito riprenpere queste sue scene in un am-biente vero. Il Direttore della « Clinica per la Medicina Tropi-cale » del Policlinico di Roma, cale » del Policistico di Roma, ha cortesemente accordato il per-messo di girare nella sta clinica, e in questa e con molti personag-gi di sfondo scelli fra gli inser-vienti stessi della clinica, si sono svolte le scene finali del film, scene che impegnano Maria Denis, Fosco Giachetti, Oreste Fa-res, Carlo Lombardi, Giuliana Gianni ed altri elementi.

 Il Governo del Reich ha incaricato anche quest'anno il presidente della Camera Sindacale tedesca per la Cinematografia, prof. Lehnich, di rappresentare la Germania a Venezia, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La partecipazione sarà anche questa volta completa e si preve-de ormai che i migliori film te-deschi della stagione prossima saranno presentati a Venezia prima di essere stati proiettati in Germania o altrove.

 Una commedia di Goldoni in film? Una nuova società cinematografica tedesca, la Terra-Film Kunst, girerà nel corso della prossima stagione, il film « Una raguzza di cattiva jama », trat-to dalla commedia « La locandiera » di Goldoni. La sceneggiatu-ra è del dottor Johannes Eckardi, e le parti principali saranno so-stenute da Olga Tschechova e da Richard Romanowsky.

Bureau, secondo le tre grandi divisioni: Brune, bionde, rosse. Seguivano poi i vari dati, come il peso, l'altezza, il tipo. Ma è risultato con l'esperienza che que-ste tre grandi divisioni erano in fondo poco utili, e i tecnici della bellezza cinematografica hanno escogitato un altro sistema. Le attrici vengono divise in sei grandi categorie, secondo i punti di rassomiglianza che hanno con le sequenti attrici-tipo: Marlene Dietrich, Carole Lombard, Joan Crawford, Jean Harlow (henché scom-parsa, la grande attrice ha lascia-to però il suo indimenticabile tipo) Kay Francis, Jean Arthur, Jea-nette MacDonald. Inoltre, di una aspirante che appartenga per esempio alla « Categoria Marlene Dietrich» viene specificato il grado di rassomiglianza con l'attrice-tipo, rassoniguamento modo: 1º grado, (leg-gera rassomiglianza) 2º grado (media) 3º grado (forte). Appena avuto notizia di questo cambiamento. Mae West, ha fatto su-bito un violento reclamo al Gentral Carting Bureau. E sapete erché? Perché non avevano intestato al suo nome una delle sei categorie. « Non sono forse un tipo?» ha protestato la celebre attrice. Al che il segretario del « Central » ha risposto, da abile diplomatico: « Anche Greta Gar-bo non fa parte delle sei categorie, perché è un tipo unico, come voi ». Giustissimo. E Mae West deve essere andata in brodo di ginggiole, a questa risposta.

• Jack Dawn, un esperto del re-parto del « trucco » presso la Metro Goldwyn Mayer, si è preoccupato sempre di rendere il suo lavoro il meno possibile dannoso per il viso delle attrici. Oggi egli ha trovato un sistema per truccare la faccia che può essere adottato anche fuori del teatro di posa. Esso consiste in una specie di cipria, quasi impalpabile effi-cace e resistente al tempo, che dà la tonalità di colore necessario alla pelle del viso, mantenendone la freschezza. Resiste molto bene non solo alla violenta luce delle lampade elettriche dei teatri di posa, ma anche ai raggi cocenti posa, ma anche ai raggi cocenti del sole. La innovazione consente un'economia del 20% della luce normalmente occorrente per fotografare i personaggi truccati con gli altri sistemi. Le prime applicazioni furono fatte sul viso della scomparsa Jean Harlow, durante la cinerce dell'ultimo suo rante le riprese dell'ultimo suo film « Saratoga ». Anche Jeanet-te MacDonald ha chiesto a Jack Dawn di volersi truccare col suo nuovo sistema per « The Firefly », il nuovo film che clia sta realizzando attinimente con Allan Jones.

La carriera cinematografica di norma Shearer riprende, L'attri-ce, che dopo la morte di suo marito voleva abbandonare il cine ma, è tornata oggi sulla sua de-cisione, evidentemente dettuta dalla dolorosa scomparsa di Ir-wing Thalberg, e ha firmato un contratto con la Metro Goldwyn. Tra breve Norma Shearer inizieè tornata oggi sulla sua de-ne, evidentemente dettuta rd la lavorazione dei due film che tagonisti saranno per lei aveva preparato Irwing Robert Taylor e Thalberg, e cioè: « Orgoglio di Preddie Bartholo-donna » e « Maria Antonietta ». mew. La regla è

Partendosene dall' America, tor Fleming, lo stesserie Von Stroheim aveva scritto o che ha diretto un soggetto giudicato molto bello in se, ma cinematograficamente irriproducibile. Ad ogni modo la Casa cinematografica alla quale riscordate il consecue di companione di consecue di co la casa cinematograne and quale russatore sell'attore-regista-soggettista aveva di Broadw presentato il suo lavoro, se l'era E. Robert tenuto, comprandolo. Il tempo è della Metropassato, Von Stroheim è venuto mato in in Europa, abbandonando per sempre l'ingrata Hollywood, e il suo soggetto, convenientemente annacquato e illeggiadrito è in via di realizzazione. Interpreti, Francu realizzazione, interpretti, r'an-chot Tone, conteso per tremila metri di pellicola, da Virginia Bruce e Maureen O'Sullivan, In-fatti il titolo del film è a Tra

di un film cecoslovacco la cui azione si spolge nei bassifondi di Pruga all'epoca della dominasione austro-ungarica, Eroe del dramma è un giovane medico che, tradito dalla sua donna, si dà al bere. Egli frequenta un al-berghetto chiamato « Il Battaglione's, dove la la conoscenza di

«Il Battaglione » ? il titolo

un popolo che si ripiega nell'impotenza e nella passività. La parte principale è interpretata da
Smolik, attore del Teatro Nazioglie da Helens Buschova e quello tatrice ha assistito alle riprese di
della donna perduta da Hawa alcune complesse inquadrature alle
Vitova, Regista è Miroslav Cikan.

Tutti credevano che Harpo Marx, uno dei tre celebri comici Marx, fosse celibe. Ora invece la verità è stata scoperta. Harpo Marx è ammogliato a Susan Fle-

romanzo di Rudyard Kipling dopo « Capitani coraggiosi » che la Metro Goldwyn Mayer trasporta sullo schermo. I promew. La regia è stata affidata a Vic-

russatore di « l'ollic di Broadway 1936»? E Robert Wildack della Metro, proclamato in America campione della specialità. Egli riapparira in a Bollie di Broadway 1938» con Robert Taylor e Eleanor Powell; soltanto che invece di insegnare i cento modi di russare, darà cione sul co starnuta, esibendosi in una formidabile serie di starnuti che costituiscono altrettanti momenti di irresistibile comicità.

Silvana Jachino davanti a Villa Borghese in un giorno in cui la lavorazione del film di Righelli "Gatta el cova" le ha lasclate un po' di liberta.

S.A.R. la Duchessa d'Aosta Prepurativi per una scena di "I alcine complesse inquadrature alle quali prendevano parte, oltre la protagonista del film Francesca Braggiotti, l'astrice Clara Padoa, gli attori Sergio Toluno, Ottori-no Viscanti e Sasso (del Centro Sperimentale). L'Augusta ospite si è cordialmente intrattenuta con Marx è ammogliato a Susan Flemin, una giovane attrice lanciata il regista, Oreste liancoli, e con il personale artistico, tecnico e dispersonale artistico, tecnico e dispersona

candelabri dell'imperatore" film Interpretato da William Powell « Luisa Rainer, Proprio l'altro glorno la lavorazione ha dovuto essere interrotta in seguito a una crisi nervosa che ha colpito Powell dopo la morte della sua cara compagna. Il film « Squadrone bianco »

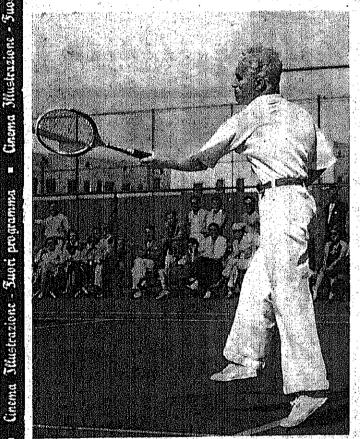
in questi giorni è projettato con-temporancamente in que cinematografi di Tokio e sta ottenendo un vivissimo successo di pubblico di critica. I giornali non si limitano a mettere in rilievo le ec-cellenti qualità del film, ma da esso traggono occasionamper dare risalto con parole nobilissime allo spirito di abnegazione e di sacri-ficio delle truppe coloniali italiane.

• ... per quelli che preferiscono i film gialli, è pronto invece da tredicesima sedia « tratto dal romanzo omonimo di Bayard Veiller. Interpreti; Elissa Lundi, Mud-Evans, Lewis Stone e May

• Per i lettori che amano i film comico-sentimentali: è pronto da visionare un film con Franchot Tone, Spencer Tracy e Gladys George, Regla di W. S. Van Dyke. Titolog a They gave Nira s

Un bimbo diventa... bimbal Ad Hollywood tutto & legital Sentite questa, comunicata dall'Agen-zia « Ita »: Avendo deciso di fil-nare il romanzo di Kipling «Wec Willie Winkee », i dirigenti della Pox hanno ritenuto opportuno di trasformare l'erus del famoso le trasformare l'erus del famoto di bro che è un rayanzo in una bambina. La quale, naturalmente, sulla scherma è Shirley. Temple. Questo film è stato presentato in questi giorni con successo al « Circle » di Hollywood, Altri due film di Shirley Temple. suranno « Heidi », dove ci apparirà in costume tirolese e a Tchin-

• Attenuata l'affannosa ricerca di nutografi, Ifollywood conta da qualche tempo un nuovo genere di maniaci informa l'Agenzia « la » — i collezionisti di arghe di automobili! Mac West la cui macchina reca la targa « l'U 5 » e Gary Cooper (urga » l'Cl pon ») sono tra le prince vittime di questa nuova « moda » vittime di questa nuova a moda s californiana.



Un burlesco incontro di tennie è stato sostenuto da Charlie Chaplin che, in coppia con Fred Perry, ha battuto la coppia Groucho Marx-Ellaworth Vines. Qui vediamo Chaplin in piena azione durante la comica gara, presenti tutti i più grandi artisti di Cinclandia.

parato per voi il loro ultimo manicaretto tutto da ridere: « Sce-gliete una stella » in cui vengono buffonescamente raccontate le autentiche peripezie di quattro aspi-

· Sono cominciati a Tirrenia gli a interni » per il film a L'altima nomica ». Interni interessantissimi, tra i quali particolarmente una deve essere posto in rilievo. Come è noto il film si svolge in parte entro una clinica per le malattie tropicali, nella quale vengono a

rante il Festival cinematografico.

I nostri film-lampo. « Gli ultimi giorni di Pompeo », diretto da Mario Mattoli, sta per essere comiel, Laurel-Hardy hanno pre- finito. Con le scene che si svolgeranno in un grande albergo e alle quali prenderanno parte quattordici attori del film e molti signori e signore della migliore società romana ed anche della colonia americana, avrà termine la lavorazione di questo film, che è il secondo, con «Il feroce Sala-dino» ultimato nel giro di un mese alla Cinecittà.

una donna leggera di cui s'inna-una donna leggera di cui s'inna-Mora e che lo cura, quand'egli. Pinora le signorine che andavano muore di delirium. Questa com-ad Hollywood, venivano iscritte movente tragedia descrive episodi nei cartellini del Central Carling di gente perduta appartenente a



nema Illustrazione - Fuori programma . Cinema Illustrazione - Fuori programma . Cinema Illustrazione - Fuori programma